

Intervista a Franco Cervi: «Nel Lazio potenzialità enormi da valorizzare»

Coltivatori, meno assistenza più servizi

L'agricoltura non può essere marginalizzata, come sta avvenendo: bisogna lavorare alla creazione di un vasto movimento riformatore che sappia coniugare gli interessi degli agricoltori con i diritti dei cittadini, dei consumatori e con il risanamento dell'ambiente».

schia addirittura l'estinzione. È un processo inevitabile, o si può fare qualcosa per porvi un argine?



La crisi dell'agricoltura è molto grave. La superficie coltivata tende a ridursi. C'è inoltre un problema di redditività: coltivare rende poco e si tende a trasformare il territorio agricolo in aree edilizie ed abitative, ovvero nel danno provocato da uno sfruttamento intensivo dei terreni.

l'ammodernamento della rete distributiva che elimini, tra l'altro, l'intermediazione parassitaria. Per questo è giusto proporsi la costruzione di un sistema agro-alimentare-industriale e ambientale.

invece che serve una riforma della politica agraria comunitaria che tenga più conto delle colture mediterranee e che vadano rimarcati gli errori del governo e della Dc. Sono loro i responsabili dell'attuale difficilissima situazione, ed il crollo della Federconsorzi ne è la conferma.

Costi alti, ricavi in calo ma la Regione imbosca soldi

La rabbia dei coltivatori nelle campagne laziali è palpabile ed incontenibile. I conti nelle aziende agricole, da tempo, non quadrano più. I costi di produzione aumentano a dismisura mentre i prezzi dei prodotti sono stagnanti o addirittura in discesa.

Costi di produzione aumentano a dismisura mentre i prezzi dei prodotti sono stagnanti o addirittura in discesa. Aumentano i costi dei concimi, dei mangimi, dell'energia, del danaro, dei mezzi tecnici e tecnologici, mentre sono fermi da anni i prezzi dei prodotti ortofruttili freschi o da industria.

ERSAL, riforma al futuro

Chiediamo al compagno Ignazio Mazzoni, membro del Comitato esecutivo dell'Ente Regionale di sviluppo agricolo del Lazio una sua valutazione sul ruolo di questo Ente.

programazione, compiti tecnico-operativi. Esso deve assicurare la necessaria assistenza tecnica attraverso le convenzioni con le organizzazioni professionali secondo la Legge regionale n. 56/87, finora completamente inattuata;

La riforma deve riguardare, a tuo parere, anche la sua struttura funzionale e di direzione?

La lettura della situazione economica regionale mostra che la Regione Lazio non ha saputo costruire in questi anni una seria e qualificata politica agricola ed agro-industriale.

Basta con gli orticelli politici sulla terra si deve investire

Table with 5 columns: Anni, Somme deliberate negli anni precedenti, Somme annualmente previste nei bilanci, Totale risorse spendibili, Percentuale somme non erogate. Rows for 1988, 1989, 1990, 1991, 1992.

Regole certe per le aziende

È diffusa la consapevolezza della gravità delle condizioni dell'agricoltura. Subisce un preoccupante calo dei livelli occupazionali, vede diminuita la superficie agricola utilizzata ed una struttura inadeguata a fronteggiare la competizione europea ed internazionale.

di capitali privati. Su tale convincimento poggia la scelta da noi proposta della costituzione del polo Lettierio-caseario del Sud e Nord Lazio, della Spa presente il pubblico e il privato per la Centrale del Latte.

Quale politica di intervento può essere propria dell'Ente?

Prima di tutto, inequivocabile chiarezza su un punto: la politica del credito in agricoltura deve svolgerla la Regione attraverso leggi e provvedimenti mirati e coordinati.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.

Non esiste una politica agricola regionale chiaramente delineata, né un quadro di iniziative e di misure per utilizzare pienamente e tempestivamente le risorse comunitarie, per destinare efficacemente le risorse del bilancio regionale, per dare sostegno alle produzioni che possono stare sul mercato, incentivando rimanesse che assicurino di non restare inascoltate dagli organi di governo regionali.